

OGGETTO DEI LAVORI:

Upgrade del sequenziatore Thermofisher IonS5 + Ion Chef, installato presso l'IRCCS di Candiolo

GESTIONE SICUREZZA DITTE ESTERNE

D.Lgs. n. 81/2008 - art. 28 – art. 26 comma 1 lett. b e comma 3

DESCRIZIONE LAVORI AFFIDATI	Lavori di upgrade del sequenziatore Thermofisher Ion S5 + Ion Chef
COMMITTENTE	ACC – Alleanza contro il Cancro

00	13/11/2020	Prima stesura
N° Rev.	Data	RSPP
		GIOVALE EDOARDO

SEZ. A	PARTE GENERALE
---------------	-----------------------

A.1 - Dati generali

Ragione Sociale	Fondazione del Piemonte per l'Oncologia
Sede Legale	Strada Provinciale 142 km. 3,95 Candiolo (TO)
Legale rappresentante	Andrea Agnelli
Telefono (centralino)	011- 9933111
Fax (centralino)	011- 9933350
Codice di Attività	861020 - Ospedali e Case di Cura Specialistici
Attività	Ricerca, diagnosi e cura del cancro nell'ambito della rete oncologica regionale in attuazione della programmazione socio-sanitaria regionale.
Codice Attività INPS	85112
Posizione INPS	8140764330 8140838185
Partita IVA	10202940010
Codice Fiscale	95596990010
Codice Ditta- INAIL	14690856 14690857

A.2 - Dati generali organizzazione

Datore di lavoro (delegato)	Direttore Generale Dott. Antonino Sottile
Direttore Sanitario	Dott. Piero Fenu
Direttore Amministrativo	Dott. Salvatore Nieddu
Sede Operativa	Strada Provinciale 142 km. 3,95 Candiolo (TO)
Telefono (centralino)	011.993.3111
Fax (centralino)	011.993.3350
Medici Competenti	Dott. Mario Grillo (coordinatore) Dott. Renzo Talamo (medico autorizzato)
Esperto Qualificato ed addetto sicurezza laser	Dott. Michele Stasi
R.S.P.P.	Dott. Edoardo Giovale

A.3 – Attività oggetto dell’incarico

Le attività principali oggetto del contratto di appalto consisteranno in:

<< Affidamento dei lavori di Upgrade del sequenziatore Thermofisher IonS5 + Ion Chef >>

I luoghi di lavoro interessati dallo svolgimento delle attività sono riconosciuti nelle afferenti alla II Torre della Ricerca, e relativi percorsi interni ed esterni di accesso

Sono pertanto previste le seguenti fasi operative di massima:

- ✓ Percorso/Passaggio/ Ispezioni di personale esterno presso locali di lavoro
- ✓ Consegna beni e materiali
- ✓ Attività di natura tecnico – manutentiva di implementazione apparecchiature
- ✓ Eventuale formazione
- ✓ Ritiro di eventuali rifiuti

A.4 – Gestione Subappalti

Possibilità di ricorso a **lavori in subappalto**: previsto non previsto

*tutti i subappalti devono essere preventivamente richiesti dall’Appaltatore ad autorizzati per iscritto dal Committente

In caso di subappalti, l’Appaltatore dovrà fornire al Committente la seguente documentazione:

- ✓ iscrizione CCIA;
- ✓ autocertificazione idoneità tecnico-professionale
- ✓ estremi polizza assicurativa
- ✓ DURC in corso di validità
- ✓ elenco del personale, con qualifica/mansione
- ✓ estremi di eventuali mezzi di trasporto utilizzati

Il subappaltatore dovrà inoltre sottoscrivere anch'egli il presente documento, per dare evidenza della presa visione (a cura e onere dell'Appaltatore).

SEZ. B	RISCHI SPECIFICI
---------------	-------------------------

Il presente documento costituisce l'informativa (ex art. 26 comma 1 lett. b D.Lgs. 81/2008) sui rischi esistenti negli ambienti nei quali l'Appaltatore è chiamato a prestare la propria opera, in relazione ai lavori oggetto dell'appalto, sulle misure di prevenzione e d'emergenza adottate in relazione all'attività svolta e le iniziative di cooperazione, sull'adozione delle misure di sicurezza e di coordinamento degli interventi in relazione a detti rischi e sulle misure di prevenzione e d'emergenza adottate.

I rischi specifici sono quelli contrassegnati di seguito; le misure di prevenzione e sicurezza adottate sono riportate al p.to successivo.

PERICOLI GENERICI PRESENTI NELLE AREE DI LAVORO

- Interferenza con attività/lavorazioni eseguite dalle diverse imprese presenti nelle aree di cantiere e spazi lavorativi.
- Movimentazione di mezzi di sollevamento e trasporto.
- Operazioni di sollevamento, carico e scarico di materiali.
- Aperture nel suolo, scale e passerelle.
- Opere provvisorie quali ponteggi, tettoie, deviazioni stradali, coperture di scavi.
- Tubazioni e manichette con fluidi in pressione.
- Collegamenti elettrici in tensione.
- Rumorosità.
- Zone di lavoro con possibile presenza di preparati e sostanze pericolose.
- Atmosfere potenzialmente sottoossigenate

IMPIANTI PERICOLOSI ESERCITI DURANTE I LAVORI

- Caldaie a metano per la produzione di acqua calda
- Gruppi frigoriferi per il condizionamento dei locali
- Cabina elettrica di trasformazione con annesso locale per i gruppi elettrogeni
- Cabina elettrica di bassa tensione
- Centrale telefonica
- Compressori per produzione aria compressa
- Stazione di pompaggio antincendio con relativi impianti
- Bombolaio gas medicali ed impianti di distribuzione
- Impianto trattamento acque reflue (TAR)

- Impianto stoccaggio e distribuzione azoto liquido

AREE CON PARTICOLARI RISCHI DI INCENDIO

- Centrali tecnologiche
- Aree circostanti i bruciatori in caldaia
- Bombolaio
- Presenza di magazzini, depositi materiali.
- Area stoccaggio rifiuti

AMBIENTI ATEX

A seguito della valutazione del rischio sono segnalate la presenza delle seguenti situazioni:

Area A: cabina contatore gas metano: Zona 1

Area B: esterno centrale termica: Zona 2

Area C: interno centrale termica: Zona 2

Area D: tetto centrale termica (area sfiati condutture metano): Zona 1

Area E: area esterna ricarica batterie carrello elevatore: Zona 2

N.B. non applicabile per le attività previste

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Presso la FPO si registra la presenza di aree caratterizzate da valori di campo elettrico e/o magnetico potenzialmente pericolosi per i lavoratori particolarmente sensibili (rif. Linee guida Coordinamento Tecnico per la Sicurezza dei Luoghi di Lavoro delle Regioni e delle Province Autonome- D.Lgs. 81/08 Titolo VIII, Capo I,II,III e IV Prime indicazioni), quali ad esempio Cabina elettrica MT/BT, Risonanza Magnetica, Tac/Radioterapia, locali UPS. Di seguito si riportano le aree con possibili superamento dei valori limite di azione, con particolare riferimento ai portatori di pacemaker e/o protesi metalliche.

Area	Valori misurati	Valori di azione portatori dispositivi elettronici impiantati
Risonanza magnetica, direttamente in locale macchina	49000 μ T	500 μ T
Risonanza magnetica, direttamente in locale macchina	200000 μ T	500 μ T
Risonanza magnetica, direttamente in locale macchina	550000 μ T	500 μ T
Piano tecnico secondo – cavedio elettrico 2	>1000 V/m	1000 V/m
Piano tecnico secondo – cavedio elettrico 4	>1000 V/m	1000 V/m
Piano tecnico secondo – cavedio elettrico 3	>1000 V/m	1000 V/m
Piano tecnico secondo – locale UPS PET	>1000 V/m	1000 V/m
Cabina elettrica MT3	>1000 V/m	1000 V/m
Cabina elettrica MT3	>100 μ T	100 μ T

N.B. non applicabile per le attività previste

RISCHIO RUMORE

In base all'attuale valutazione dell'esposizione a rumore, si elencano di seguito le aree caratterizzate da rumorosità tale per le quali è OBBLIGATORIO o CONSIGLIATO l'utilizzo di OTOPROTETTORI (> 85 dBA)

- Ambiente locale antincendio con motopompa a regime (104 dBA)
- Sottopiano tecnico - 1,60 locale pompe I e II anello (85,5 dBA)
- Ambulatori / sterilizzazione: uso di pistole ad aria compressa (85 dBA)
- Centrale frigorifera 1: gruppo frigo in funzione (88,6 dBA)
- Centrale frigorifera 2: gruppo frigo in funzione (91,2 dBA)

In base all'attuale valutazione dell'esposizione a rumore, si elencano di seguito le aree caratterizzate da rumorosità compresa tra 80 dBA e 85 dBA

- Ambiente centrale termica e frigorifera (in funzione 1 caldaia e 1 gruppo frigo) : 80,6 dBA

N.B. non applicabile per le attività previste

RISCHIO AMIANTO

Presso l'IRCCS, in considerazione della sua recente costruzione, non sono riconosciute situazioni/ambienti con presenza di fibre di amianto

RISCHIO RADON

Il radon è un elemento chimicamente inerte (in quanto gas nobile), naturalmente radioattivo. A temperatura e pressione standard il radon è inodore e incolore. La principale fonte di questo gas risulta essere il terreno (altre fonti possono essere in misura minore i materiali di costruzione, specialmente se di origine vulcanica come il tufo o i graniti e l'acqua), dal quale fuoriesce e si disperde nell'ambiente, accumulandosi in locali chiusi.

Sulla base di quanto osservato, il rischio principale è legato alla presenza di lavoratori presso i sottopiani tecnici, ove per esigenze strutturali non vi è grossa possibilità di usufruire di aperture finestrabili e ricambi di aria continuativi. Di contro presso il sottopiano tecnico non è prevista una presenza continuativa di personale, in quanto non vi è la presenza di impianti che richiedono una presenza fissa da parte degli operatori. Gli ambienti di lavoro si presentano in ogni caso con superfici ampie, di vari metri quadrati.

E' stata effettuata una misurazione e valutazione del rischio in tal senso dall'Esperto Qualificato FPO, che ha registrato valori molto inferiori ai limite di legge.

N.B. non applicabile per le attività previste

LUOGHI CONFINATI O SOSPETTI DI INQUINAMENTO

In questo ambito vengono esaminati eventuali spazi di lavoro confinati al fine di individuare ed affrontare i corrispondenti fattori di rischio aggravanti in termini di:

- rischi connessi alla sicurezza (intrappolamento, panico, perdita di orientamento, contatto elettrico diretto/indiretto con eventuali parti metalliche, ecc.)

- rischi connessi alla salute (esposizione a rumore, vibrazioni, radiazioni non ionizzanti dovute all'effetto "riverbero", esposizione ad agenti inquinanti pericolosi in relazione al grado di ventilazione dell'ambiente di lavoro – a tal proposito di adottano come riferimento quanto riportato nel DPR 177/2011;

Viene in particolare preso in considerazione il punto 3 dell'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 che prende in considerazione tutta una serie di luoghi di lavoro soggetti a particolari rischi (vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos) e le misure atte alla loro riduzione.

Sulla base della realtà aziendale si segnalano in tal senso:

N.	AREA/LOCALE	UBICAZIONE
1	Vascone raccolta acque bianche parcheggi	Parcheggi retro guardiola
2	Vascone raccolta acque bianche derivanti da parcheggio interrato	Cortili esterni, c/o rampa accesso parcheggio interrato
3	Pozzo interrato prelievo acqua di falda	Area parcheggio riservato dipendenti
4	Serbatoio interrato del gasolio a servizio dei gruppi elettrogeni 1	Antistante locale G.E.
5	Serbatoio interrato del gasolio a servizio dei gruppi elettrogeni 2	Antistante locale G.E.
6	Vascone di accumulo acqua antincendio	Interrato presso lato est – lato centrale antincendio
7	Vascone acque nere stabulario + acqua derivante da torri evaporative	Cortile fronte ingresso fabbricato stabulario
8	Vascone arrivo primario acque reflue	Depuratore biologico
9	Vasche accumulo acqua potabile arrivo acquedotto	Fabbricato arrivo acquedotto
10	Vasche raccolta acque bianche parcheggi lato est	Sottostante parcheggi lato est

N.B. non applicabile per le attività previste

PIANI E SOTTOPIANI TECNICI

Con riferimento alle aree tecniche, oltre al fabbricato centrali tecnologiche, sono presenti n.1 locale sottopiano tecnico per il passaggio degli impianti tecnologici e n.2 piani tecnici, ubicati rispettivamente al secondo e sesto piano dell'edificio. Presso i locali tecnici sono ubicate le varie Unità di Trattamento Aria, i gruppi UPS e altri impianti di servizio vari. Sono inoltre ivi ubicati i locali tecnici per gli ascensori. Presso il sottopiano tecnico sono presenti altezze e passaggi ribassati o poco agevoli.

L'accesso ai piani tecnici, come alle centrali tecnologiche è negato al personale non autorizzato. L'accesso è consentito ai dipendenti della ditta tecnica che ha in gestione la conduzione degli impianti e alla ditta delle pulizie (su autorizzazione / accompagnamento della ditta tecnica).

N.B. non applicabile per le attività previste

SERBATOI E TUBAZIONI

Sono presenti all'interno del comprensorio reti contenenti fluidi in pressione quali:

- acqua calda bassa pressione
- acqua antincendio
- acqua demineralizzata
- acqua potabile
- aria compressa (strumenti e impianti)
- gas compressi (ossigeno, gas medicali)
- gas naturale metano

CIRCOLAZIONE MEZZI DI TRASPORTO

- ambulanze di soccorso
- autovetture/motocicli
- furgoni/autocarri
- biciclette
- carrelli elevatori

IMPIANTI AUTOMATICI

- Impianto automatico di spegnimento a CO₂ posto presso i gruppi elettrogeni.
- Impianto automatico di spegnimento ad acqua posto presso i magazzini PT.
- Impianto automatico di spegnimento a gas inerte (argon) posto presso la sala server al PT.

RISCHIO BIOLOGICO

Nelle aree in cui il Vostro personale può operare-transitare si segnala la presenza di possibili agenti patogeni.

Informazioni generali:

Nei locali dell'IRCCS di Candiolo sono presenti lavorazioni che, pur non implicando la manipolazione diretta di agenti biologici, prevedono comunque la possibilità di venirne a contatto durante la normale attività sanitaria e di laboratorio. Esposti a rischio biologico sono pertanto non solo tutti gli operatori sanitari che sono a diretto contatto con il malato (medici-infermieri), o con i liquidi o campioni organici (tecnici di laboratorio), ma anche tutti coloro che, per motivi professionali, possono venire in contatto con sangue e altri materiali biologici infetti (ad esempio personale dipendente da ditte esterne addette alla manutenzione, e personale di ditte esterne addetti alla pulizia dei locali).

L'esposizione di un lavoratore ad un agente biologico può solitamente avvenire per contatto diretto attraverso le seguenti modalità:

- Ingestione
- Inalazione di aerosol
- Contatto mucoso o cutaneo con liquidi contenenti agenti patogeni
- Introduzione nell'organismo attraverso lesioni continue della cute da punture e taglio.

MACROSCENARIO	AMBITO	MACROAREE
Rischio biologico di aerodispersione	Presenza/ assistenza su pazienti con patologie trasmissibili per via aerea; esecuzione di manovre ad alto rischio, contaminazione ambientale da impianti (es. legionella)	Tutte le aree con transito/ presenza di pazienti e visitatori potenzialmente infetti; laboratori di analisi e anatomia patologica e aree ricerca Aree tecniche: TAR, torri evaporative
Rischio biologico da contatto	Assistenza su pazienti con patologie trasmissibili per contatto; contaminazione accidentale tramite superfici contaminate; altri contatti	Tutte le aree con transito/ presenza di pazienti e visitatori potenzialmente infetti; laboratori di analisi e anatomia patologica e di area ricerca; camere

	accidentali	mortuarie e sala settoria. Aree tecniche: TAR, torri evaporative
Situazioni di emergenza	Schizzi, imbrattamenti, punture accidentali, morsi di persone / animali, aggressioni	Tutte le aree con transito/ presenza di pazienti e visitatori potenzialmente infetti; laboratori di analisi e anatomia patologica; camere mortuarie e sala settoria Aree tecniche ed arre esterne.

Negli ambienti di cui sopra gli operatori possono essere a potenziale contatto, durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, con agenti biologici appartenenti alle classi 1,2,3, mentre è altamente improbabile il contatto con microorganismi di classe 4 (riferimento ad allegato XLVI del D.Lgs. 81/08)

Gli agenti biologici più comuni presenti in ambito ospedaliero sono:

- 1) Agenti virali
- 2) Agenti batterici
- 3) Legionella
- 4) Muffe

Gli agenti virali più comuni sono:

- Epatite B (HBV)
- Epatite C (HCV)
- Rosolia
- Citomegalovirus (Herpes Virus)
- Immuno deficienza virale (HIV) Human Immuno Deficiency Virus
- Epstein-Barr Virus (EBV)

Il contagio per motivi professionali rappresenta uno dei rischi più rilevanti per chi opera in ambiente sanitario, assume particolare importanza in alcune aree specifiche quali Lab. Analisi, Anatomia Patologica, Sale Operatorie, Rianimazione, Oncologia (sezione immunodepressi), ecc.. L'esposizione a tali agenti biologici comporta rischio di contaminazione attraverso lavorazioni, manipolazione di materiale, contatto con materiali organici di pazienti infetti, operazioni di pulizia, gestione dei reflui, raccolta rifiuti, ecc.

Gli agenti batterici più comuni sono:

- Micobatterio Tubercolosi (TBC)
- Salmonella
- Altri Agenti

La Tubercolosi è una malattia che si trasmette per via aerea: la probabilità del contagio è funzione del numero di bacilli emessi dal paziente, della durata del contatto e della quantità d'aria condivisa nell'unità di tempo; il rischio aumenta quanto il malato tossisce o starnutisce. I reparti più a rischio sono le pneumologie, laboratori analisi e anatomia patologica, sale settorie durante autopsie.

La salmonella è invece un agente batterico isolato in caso di infezioni alimentari sia sporadiche che epidemiche trasmesso attraverso alimenti contaminati da feci animali.

Per quanto riguarda l'aspergillo polmonare nosocomiale, la via principale di contagio è costituita da inalazione di spore fungine. L'aspergillo è un fungo ubiquitario che si trova comunemente nel terreno, acqua e vegetazione in decomposizione. Inoltre è stato isolato da aria non filtrata, sistemi di ventilazione, polvere contaminata sollevata nel corso di ristrutturazioni e costruzioni ospedaliere, superfici orizzontali, cibo e piante ornamentali.

Una ulteriore zona soggetta a rischio biologico è il depuratore acque reflue sito all'esterno del complesso ospedaliero ed in gestione completa alla ditta tecnica.

RISCHIO BIOLOGICO – LEGIONELLA

Il rischio di trasmissione d'infezione da Legionella si manifesta per effetto del batterio Legionella Pneumofila. l'intervallo di proliferazione del batterio va dai 15 °C a 50 °C.

L'uomo contrae l'infezione attraverso aerosol, cioè quando inala acqua in piccole goccioline (1-5 micron) contaminata da una sufficiente quantità di batteri; quando questa entra a contatto con i polmoni di soggetti a rischio, insorge l'infezione polmonare. Finora non è stata dimostrata la trasmissione interumana diretta

Legionella si individua solitamente in ambienti acquatici e impianti idrici d'acqua potabile degli edifici, nelle condotte e nei filtri degli impianti di condizionamento dell'aria, reti di ricircolo acqua (specialmente se tubazioni obsolete o con depositi all'interno), serbatoi, bollitori, soffioni docce, terminali di distribuzione ma anche stazioni di lavaggio oculari e sistemi sprinkler, torri evaporative (chiuse/aperte). E' da considerarsi quindi come ubiquitaria.

In proposito si richiamano le Linee Guida per la prevenzione ed il controllo della Legionellosi del Ministero della Sanità del 7 maggio 2015.

MACCHINE

Nelle aree in cui il Vostro personale può operare si segnala la presenza di:

- Macchine da ufficio come computer e stampanti.
- Apparecchiature elettromedicali utilizzate per la diagnosi e la cura dei pazienti, apparecchiature radiogene, attrezzature in uso nei laboratori per sezionamento e colorazione di pezzi anatomici, l'effettuazione di analisi chimico-cliniche su campioni biologici, cappe chimiche e biologiche di sicurezza, apparecchi in pressione per sterilizzazione strumenti e materiali, carrelli con apparecchiature medicali, di primo soccorso e di medicazione.
- Strumenti, attrezzature e utensili elettrici.
- Nelle centrali tecnologiche le macchine presenti sono compressori, generatori di calore a gas metano, condizionatori, trasformatori di corrente elettrica.
- Motori in rotazione o fermi con possibilità di avviamento automatico presso le centrali tecnologiche.
- Servomotori di azionamento valvole e serrande e relativi rinvii meccanici, con possibilità di avviamento automatico presso gruppi di trattamento aria.

RISCHIO AGENTI CHIMICI

Informazioni generali:

La presenza di agenti chimici in sanità è sicuramente caratterizzata da un notevole numero di preparati e sostanze diverse che sono concentrate per la maggior parte in strutture quali i laboratori analisi, anatomia patologica e ambulatori di endoscopia digestiva.

Nei laboratori analisi che utilizzano centinaia di preparati, l'esposizione degli addetti è solitamente a bassissimi livelli e di tipo multiplo, in funzione delle piccole quantità di agente chimico utilizzato e a cicli lavorativi a circuito chiuso. L'eccezione è rappresentata dall'esposizione di formaldeide quale conservante in anatomia patologica.

Secondo la vigente normativa sono da considerare pericolose le sostanze che pur non essendo classificabili possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa delle loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche. La tipologia del lavoro sanitario comporta l'uso di sostanze chimiche. Le suddette sostanze sono custodite in piccole quantità, presso quasi tutti i Reparti/Servizi/Laboratori/etc. del Presidio, e in quantità più rilevanti come scorta nei vari magazzini. Il rischio derivante dall'eventuale contatto accidentale di sostanze chimiche dipende dalla modalità di esposizione e dalla tossicità delle sostanze stesse. Le sostanze chimiche possono penetrare nell'organismo soprattutto attraverso:

- La cute
- Le vie respiratorie
- Per via oculare

- Per ingestione
- Per via parenterale (muscolare, sottocutanea, intradermica, endovenosa).

Le sostanze chimiche sono classificate secondo criteri che tengono conto delle seguenti proprietà:

- Fisico-chimiche
- Tossicologiche
- Ecotossicologiche (danno ambientale).

Pertanto la prima norma preventiva per evitare danni da esposizione a sostanze chimiche si basa proprio sulla conoscenza delle sostanze chimiche, secondo i criteri sopra elencati. Le sostanze pericolose sono state classificate dalla CEE che ne ha normato l'uso, l'etichettatura e l'imballaggio con apposite direttive.

Ogni prodotto pericoloso deve essere etichettato rispettando la normativa vigente in materia. Sull'etichetta devono essere presenti:

- Denominazione della sostanza
- Dati d'identificazione del responsabile dell'immissione sul mercato
- Simboli e indicazioni di pericolo (stampa in nero su fondo giallo-arancione)
- Le frasi di rischio (frasi R)
- I consigli di prudenza (frasi S)
- Il numero CE di classificazione europea, se esistente
- L'indicazione "etichetta CE" per le sostanze in elenco al D.Lgs 52/97.

I servizi e/o reparti del Presidio IRCCS di Candiolo che presentano rischio chimico, possono essere così sinteticamente riassunti, con indicate a fianco le relative tipologie di agenti:

- Laboratori Analisi: reagenti e standard;
- Laboratorio anatomia patologica: reagenti, conservanti (formaldeide);
- Laboratorio di ricerca: reagenti, conservanti (formaldeide);
- Ambulatori di Endoscopia digestiva: Agenti disinfettanti, formaldeide;
- Sale Operatorie: formaldeide;
- Sterilizzazioni: agenti disinfettanti;
- Disinfettori: manipolazione rifiuti sanitari, disinfestazioni;

Le Schede di Sicurezza di tali sostanze/preparati sono disponibili sulla area intranet aziendale e visionabili su richiesta

• **FORMALDEIDE**

Al fine di limitare il rischio, vengono distribuiti degli appositi contenitori chiusi contenenti la quantità di soluzione di formalina al 10% necessaria alla conservazione del pezzo anatomico da esaminare. L'uso del prodotto (come conservante formalina) è limitato in procedimenti rigidamente controllati in specifiche Unità Operative. (laboratori di anatomia patologica e servizi correlati, ambulatori, sale operatorie, ecc.). I trasporti dei contenitori con i campioni vengono effettuati in appositi contenitori (sacchetti chiusi, contenitori rigidi ed ermetici).

L'utilizzo e la conservazione avviene sempre ed esclusivamente sotto cappa chimica di protezione o comunque con aspirazione forzata dei fumi. Presso i reparti sono presenti e distribuite le procedure per il corretto utilizzo della formaldeide. I lavoratori hanno comunque a disposizione ed utilizzano appositi DPI (guanti, occhiali/visiere, filtranti facciali) per la manipolazione della sostanza quando non vi è la possibilità di usare una cappa chimica.

AGENTI CANCEROGENI

Classificati dal D.Lgs. 81/08 dall'art. 233 e seguenti - Allegati XLII – XLIII.

Sulla base della valutazione del rischio chimico e cancerogeno, è riconosciuto l'utilizzo di sostanze classificate come cancerogene/mutagene presso:

- Anatomia patologica, ambulatori, sale operatorie: formaldeide (H 350)
- Laboratori di Ricerca: formaldeide (H 350), cristal violetto (H 351), tripan blu (H 350)

RISCHIO DA AGENTI CRIOGENI ED ATMOSFERE SOTTOSSIGENATE

Presso il Presidio IRCCS di Candiolo viene fatto uso di agenti criogeni, in questo caso individuati come serbatoi di azoto liquido. L'azoto liquido è stoccato presso un serbatoio esterno al fabbricato di 2500 litri che attraverso un sistema di tubazioni protetto da griglie porta l'azoto liquido nei locali adibiti allo stoccaggio dei criocentri siti al piano terra del comprensorio, di fronte a dove è ubicato il serbatoio.

L'accesso al laboratorio avviene tramite doppia porta.

Sono presenti sistemi di rilevazione in continuo dei livelli di ossigeno e impianti di ricircolo di aria forzata. Sono altresì installati sistemi di allarmi in campo con riporto allarmi anche sui sistemi di supervisione interni. E' presente adeguata cartellonistica di sicurezza.

N.B. non applicabile per le attività previste

RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Presso il Presidio IRCCS di Candiolo sono presenti delle fonti di radiazioni ottiche artificiali;

Servizio	R.O.A. presenti
Anatomia patologica	Raggi UV (a bordo cappe biologiche)
Laboratorio Analisi	Raggi UV (a bordo cappe biologiche)
Ambulatori	Laser classe 4 per applicazioni di dermochirurgia
Sale operatorie	Laser classe 4 per procedure di ORL
Laboratori di ricerca	Raggi UV (a bordo cappe biologiche), laser classe 4 per usi di laboratorio, transilluminatori

RISCHIO RADIOLOGICO

Radiazioni ionizzanti, non ionizzanti, ultrasuoni. Radiazione è il termine generalmente usato per descrivere il trasporto di energia associato alla propagazione di un'onda. Radioonde, microonde, infrarosso, visibile, ultravioletto, raggi X, raggi Y ne sono alcuni esempi di radiazioni (onde elettromagnetiche); alcune di queste sono utilizzate in campo medico a scopo diagnostico e terapeutico.

Le radiazioni utilizzate in ambito ospedaliero sono prodotte mediante apposite apparecchiature (generatori di radiazioni come tubi a raggi x usati in radiodiagnostica – scopie e intensificatori di brillantezza usati in chirurgia e ambulatori – acceleratori usati in radioterapia) o essere emesse dal decadimento di sostanze radioattive (cobalto, cesio, iodio etc.). **Nel Presidio le suddette apparecchiature sono ubicate presso il piano terra nei reparti di Radiodiagnostica, Radioterapia, Medicina Nucleare.**

La presenza del rischio da radiazione viene segnalata con cartelli, etichette ed avvisatori acustici e/o luminosi. Il simbolo generico di rischio da radiazione è il cosiddetto "trifoglio". A questo simbolo viene in genere associata una voce esplicativa che evidenzia il tipo di rischio (Irradiazione, Contaminazione) o la tipologia del locale contrassegnato. I colli o i contenitori di sorgenti radioattive sono contrassegnati dall'apposito simbolo di materiale radioattivo riportante anche il tipo di radioisotopo e l'attività contenuta all'interno dell'involucro. In alcune zone (sale radiologiche, camere calde delle medicine nucleari,) sono installati degli avvisatori ottici che, quando accesi, segnalano la presenza di radiazioni nella sala.

Si raccomanda di non accedere ai locali in questione senza preventiva autorizzazione del Responsabile del Servizio. Si ricorda infine che l'Appaltatore deve adottare tutte le precauzioni richieste dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza, anche con l'adozione dei dispositivi di protezione individuali e collettivi necessari. Le aree di lavoro devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, nonché essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate. I passaggi devono essere sgombri. In caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose devono essere rispettate le istruzioni riportate nella scheda di sicurezza del prodotto. Tutti i rifiuti devono essere stoccati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

Come ulteriore nota si segnala la presenza nel sottopiano tecnico -1,60 del locale di raccolta dei reflui di produzione della Medicina Nucleare. Tale zona è classificata come zona sorvegliata, e dispone di sistema automatico di gestione delle vasche di accumulo e scarico in fogna gestito dalla Fisica Sanitaria.

N.B. non applicabile per le attività previste

FUMO DI SIGARETTA

In tutti i locali del Presidio FPO di Candiolo, ai sensi della Legge n. 3/2003, è vietato fumare.

RISCHIO ELETTRICO

Per quanto riguarda gli impianti elettrici, trattasi di impianti in continuo adeguamento e quindi in massima parte di recente realizzazione. Sono realizzati a norma e provvisti di relativa dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90 e successivo D.M. 37/08.

Nelle aree in cui il Vostro personale può operare si segnala la presenza dei seguenti impianti elettrici in media-bassa tensione:

- Dispositivi elettrici in genere
- Cabina di consegna Enel
- Presenza collegamenti elettrici-cavi di alimentazione anche volanti in tensione
- Quadri elettrici alimentazione e distribuzione FM e illuminazione posizionati nelle varie aree di lavoro.
- Motori e attuatori elettrici
- Locale Cabina elettrica di Media Tensione e trasformatori
- Locale Cabina elettrica di Bassa Tensione

LAVORI IN SOLITUDINE

E' ipotizzabile, in fase preliminare, che possano essere effettuate attività, ascrivibili anche come lavorazioni "in solitudine", in locali non presidiati, ad esempio presso piani e sottopiani tecnici e centrali tecnologiche, e locali tecnici in genere.

L' Appaltatore dovrà mettere in pratica tutte le misure necessarie per garantire il massimo livello di tutela tecnicamente possibile per i propri operatori, relativamente a tale rischio

ALTRI RISCHI

Zone per le quali devono essere adottate sistemi e misure di protezione particolari, ad accesso controllato per le quali è necessaria l'autorizzazione:

- Tutti i locali tecnologici, in particolare risonanza magnetica, locale raccolta reflui fisica sanitaria al seminterrato
- Laboratori/ centro trapianti IV piano

Accessi previsti da utilizzare per raggiungere le posizioni di lavoro nei reparti:

- Ascensori ad accesso limitato per il personale autorizzato

Accessi previsti da utilizzare per raggiungere le posizioni di lavoro in quota (terrazzi):

- Accesso tramite porte situate nei piani tecnici comunicanti su terrazzi

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate sul sito a tutela generale di TUTTO il personale presente.

MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI

In tutti i reparti/uffici/locali sono predisposti idonei estintori ed idranti posti sulle pareti costitutive degli edifici ad altezza d'uomo ed evidenziati con cartelli.

Nelle aree in cui si svolgono lavorazioni con particolare rischio d'incendio, le singole lavorazioni sono dotate di impianti specifici di protezione quali:

- Estintori portatili e carrellati
- Impianti di rivelazione fumo
- Estintori amagnetici presso il reparto di medicina nucleare
- Manichette e naspi
- Evacuatori di fumo
- Sistemi a spegnimento automatico a CO₂ (gruppo elettrogeno)
- Sistemi a spegnimento automatico ad acqua (magazzini PT)
- Sistemi a spegnimento automatico a gas interne - argon (sala server)

AMBIENTI ATEX

Nella zone classificate in area 1 non sono presenti altri impianti. I locali e l'impiantistica sono conformi a quanto richiesto della normative di prevenzione incendi. Le masse sono collegate a terra. Gli impianti sono regolarmente mantenuti. Vigè il divieto assoluto di fumo e l'accesso a tali aree è consentito solo a personale autorizzato e debitamente formato, dotato degli idonei DPI, previa autorizzazione e sotto supervisione della ditta "global service" di conduzione impianti.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Relativamente a tale rischio, presso l'Istituto si procedere come segue:

- Divieto di accesso al personale non autorizzato: i locali in questione sono ad accesso limitato al solo personale autorizzato, debitamente formato ed informato. Spesso i locali di lavoro sono fisicamente tenuti chiusi a chiave.
- Segnalazione del rischio: le aree sono debitamente segnalate con appositi cartelli di pericolo e divieto.

L'appaltatore, per accedere a tali aree, dovrà avere specifici permessi ed autorizzazioni, e richiedere ulteriori informazioni specifiche.

RUMORE

Relativamente a tale rischio, presso l'Istituto si procedere come segue:

- Divieto di accesso al personale non autorizzato: i locali in questione sono ad accesso limitato al solo personale autorizzato, debitamente formato ed informato. Spesso i locali di lavoro sono fisicamente tenuti chiusi a chiave.
- Segnalazione del rischio: le aree sono debitamente segnalate con appositi cartelli di pericolo e divieto.
- Utilizzo dei DPI previsti dalla valutazione del rischio.

L'appaltatore, per accedere a tali aree, dovrà avere specifici permessi ed autorizzazioni, e richiedere ulteriori informazioni specifiche.

AGENTI BIOLOGICI

All'interno del Presidio IRCCS la gestione del rischio biologico avviene attraverso:

AREE CON ASSISTENZA PAZIENTI	Redazione di specifiche procedure ed istruzioni operative interne
	Applicazione delle precauzioni standard e precauzioni per contatto, via aerea, droplets.
	Utilizzo dei DPI idonei (guanti di protezione, camici, occhiali/visiere di protezione, filtranti facciali FFP3)
	Pulizie periodiche ambienti di lavoro e disinfezioni/sterilizzazioni strumentario chirurgico
	Corretta gestione dei rifiuti secondo le procedure interne
	Controlli e campionamenti periodici (es. per legionella)
	Visite mediche periodiche per il personale e messa a disposizione di vaccini
LABORATORI	Redazione di specifiche procedure ed istruzioni operative interne
	Utilizzo dei DPI idonei (guanti di protezione, camici, occhiali/visiere di protezione, filtranti facciali FFP3)
	Pulizie periodiche ambienti di lavoro e disinfezioni/sterilizzazioni strumentario chirurgico
	Corretta gestione dei rifiuti secondo le procedure interne
	Segnalazione delle aree a rischio con apposita cartellonistica
	Manutenzione periodica attrezzature
	Visite mediche periodiche per il personale e messa a disposizione di vaccini
ALTRE AREE (es. aree comuni, corridoi, ecc..)	Pulizie periodiche ambienti di lavoro
	Trasporto di campioni biologici in contenitori chiusi ermetici per evitare spandimenti a terra
	Trasporto di pazienti a rischio con idonei ausili (es. filtranti facciali)
Area Trattamento e Depurazione Acque Reflue	Utilizzo dei DPI idonei (guanti di protezione, tuta, stivali, maschera pieno facciale)
	Redazione di specifiche procedure ed istruzioni operative interne

LOCALI TECNICI – manutenzione su macchine e cambio filtri	Utilizzo dei DPI idonei (guanti di protezione, scarpe antinfortunistiche, elmetto, mascherina filtrante)
---	--

In caso di esposizione accidentale a possibili contaminanti biologici viene praticata la PPE (Prevenzione Post Esposizione) secondo le procedure interne.

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Sono state predisposte le seguenti misure di prevenzione e protezione specifiche:

- Procedure d'emergenza con trattazione della gestione inerente alle emergenze chimiche.
- Schede informative dei dati di sicurezza sostanze e prodotti utilizzati
- Lavaocchi e docce di emergenza presenti nei vari reparti

Ogni prodotto pericoloso deve essere etichettato rispettando la normativa vigente in materia.

Sull'etichetta devono essere presenti:

- Denominazione della sostanza
- Dati d'identificazione del responsabile dell'immissione sul mercato
- Simboli e indicazioni di pericolo (stampa in nero su fondo giallo-arancione)
- Le frasi di rischio (frasi R)
- I consigli di prudenza (frasi S)
- Il numero CE di classificazione europea, se esistente
- L'indicazione "etichetta CE" per le sostanze in elenco al D.Lgs 52/97.

Ogni sostanza deve inoltre essere accompagnata da una scheda di sicurezza contenente informazioni più approfondite e puntuali e fornire indicazioni utili all'adozione delle misure di sicurezza. Tale scheda deve essere redatta in lingua italiana e custodita da parte del Dirigente/Preposto del Servizio che utilizza la sostanza o il preparato pericoloso.

Tutto il personale che opera in condizioni di possibile contatto deve quindi conoscere e seguire scrupolosamente le indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza del prodotto ed adottare le opportune misure di prevenzione, nonché utilizzare i dispositivi di protezione necessari. Inoltre deve ottenere il consenso preventivo all'accesso alle zone a rischio da parte dei Responsabili dei Servizi interessati. La manipolazione di sostanze pericolose per la salute viene effettuata esclusivamente da personale competente, i lavoratori dispongono di dispositivi di protezione individuale; i lavoratori sono informati sulle corrette modalità di utilizzo; sono stabiliti protocolli di comportamento sia per proteggere le vie respiratorie, sia per proteggere la pelle o gli occhi; nonché della procedure da attivare in caso di emergenza. Periodicamente si procede all'effettuazione di specifici corsi per informare e formare i lavoratori all'uso dei dispositivi di protezione individuale, prescrivendo l'obbligo del loro utilizzo.

Nei locali ove siano presenti sostanze nocive è espressamente previsto il divieto di fumare, bere o mangiare; all'ingresso dei locali è apposta idonea segnaletica di sicurezza.

Per ulteriori informazioni sugli specifici agenti chimici presenti nei rispettivi luoghi di lavoro occorre rivolgersi al Dirigente o al Preposto del Reparto/Servizio.

AGENTI DOTATI DI POSSIBILE PROPRIETÀ CANCEROGENA

I criteri adottati per la gestione degli agenti cancerogeni e mutageni avviene nel rispetto del D.Lgs. 81/08 all'articolo 233 e seguenti ovvero:

- Centralizzazione dell'attività limitando l'utilizzo nel minor numero dei locali che al momento sono individuati presso l'anatomia patologica ed il laboratorio analisi.

- Limitazione della presenza di sostanze cancerogene o mutagene verificando continuamente la possibilità di sostituirle con sostanze meno pericolose idonee per una corretta lavorazione.
- Riduzione del quantitativo di acquisto e detenzione al minimo possibile.
- Stoccaggio di tali sostanze in locali o armadi idonei.
- Utilizzo di tali sostanze esclusivamente con sistemi di protezione collettiva e/o individuale.
- Limitazione al minimo possibile del numero degli esposti.
- Fornire sulla base delle conoscenze disponibili informazioni, formazione ed istruzioni adeguate su gli agenti cancerogeni o mutageni presenti nei cicli lavorativi, la loro dislocazione, i rischi per la salute connessi al loro impiego, ivi compresi i rischi supplementari dovuti al fumare.
- Rispetto delle norme igieniche di laboratorio
- Presenza di cartellonistica di zona di rischio e pericolo
- Utilizzo dei DPI necessari
- Rispetto delle procedure per la gestione delle emergenze.

Periodicamente vengono effettuate delle misurazioni nei luoghi di lavoro soggetti per verificare la presenza/concentrazione delle sostanze considerate.

RISCHIO DA AGENTI CRIOGENI ED ATMOSFERE SOTTOOSSIGENATE

Secondo procedure interne non è consentito effettuare lavorazioni in solitaria presso i locali criocontenitori. Presso la porta di ingresso è sita cartellonistica di sicurezza e affisse le procedure per l'uso e la manipolazione dell'azoto liquido. Sono presenti procedure specifiche per l'ingresso e la manipolazione dell'azoto liquido, e per la gestione delle situazioni di emergenza.

Presso il laboratorio analisi è presente un locale apposito ove è prevista la presenza di criocontenitori mobili.

Il riempimento di tali criocontenitori avviene di norma presso il deposito principale presso il piano terra; il locale presso il laboratori analisi è comunque dotato di sistema di rilevazione in continuo della concentrazione di ossigeno, e l'accesso è consentito al solo personale formato ed autorizzato, dotato dei DPI necessari.

La gestione tecnologica degli impianto è affidato tramite appalto a ditta esterna, che provvede al riempimento/rabbocco del serbatoio principale dell'azoto liquido ed agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'impianto.

RISCHIO DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Presso il Presidio IRCCS di Candiolo sono presenti delle fonti di radiazioni ottiche artificiali;

Servizio	R.O.A. presenti	Misure di prevenzione e protezione adottate	Note
Anatomia patologica	Raggi UV	Interblocco sul vetro frontale delle cappe	I raggi UV sono utilizzati per la disinfezione cappa a fine ciclo lavoro (cappa non in funzione); sono prodotte da lampade integrate nelle cappe. I raggi UV sono attivi solo con vetro frontale della cappa abbassato
Laboratorio Analisi	Raggi UV	Interblocco sul vetro frontale delle cappe	I raggi UV sono utilizzati per la disinfezione cappa a fine ciclo lavoro (cappa non in funzione); sono prodotte da lampade integrate nelle cappe. I raggi UV sono attivi solo con vetro frontale della

			cappa abbassato
Laboratori di Ricerca	Raggi UV	Interblocco sul vetro frontale delle cappe	I raggi UV sono utilizzati per la disinfezione cappa a fine ciclo lavoro (cappa non in funzione); sono prodotte da lampade integrate nelle cappe. I raggi UV sono attivi solo con vetro frontale della cappa abbassato
Ambulatori	Laser classe 4	Segnaletica di sicurezza di area, compresa quella luminosa; preclusione dell'accesso alle persone non autorizzate formazione degli operatori	Utilizzato in saletta chirurgica per operazioni di dermochirurgia
Sale operatorie	Laser classe 4	Segnaletica di sicurezza di area, compresa quella luminosa; preclusione dell'accesso alle persone non autorizzate formazione degli operatori	Utilizzato in sala operatoria 1 per operazioni di ORL

RISCHIO RADIOLOGICO

Tutti gli aspetti relativi alla radioprotezione del personale sono gestiti dalla Fisica Sanitaria. L'accesso in tutte le aree a rischio radiologico, comprese le vasche di raccolta reflui della Medicina Nucleare, site presso il locale -1,60 avverrà, nelle normali condizioni, sotto la supervisione e l'accompagnamento del Fisico Sanitario Responsabile

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

In tutto il Presidio IRCCS Candiolo presso tutti i reparti sono stati distribuiti al personale gli idonei DPI sulla base dei rischi specifici per ogni reparto.

Viene di seguito riportato un elenco non esaustivo dei DPI a disposizione dei lavoratori

TIPOLOGIA DPI	CAMPO DI UTILIZZO
Guanti non sterili in nitrile senza polvere	Destinati ad attività che non richiedono la sterilità e utilizzati nei laboratori (es.: servizio endoscopia, laboratorio analisi, lab. Anatomia Patologica)
Guanti sterili in lattice senza polvere	Preparazione e manipolazione di farmaci chemioterapici antitumorali
Guanti sterili in nitrile senza polvere	Preparazione e manipolazione di farmaci chemioterapici antitumorali. Destinati ad operatori/pazienti allergici al lattice

Occhiale trasparente antischizzo (EN 166 CE)	Infermieri/ Medici
Visiere protettive (EN 166 CE)	Infermieri/ Medici
Respiratori per polveri e vapori organici 3M - 4279 FFABEK1P3D EN 405:2001	Infermieri/Tecnici di Laboratorio/Operatori tecnici Disinfettori
Mascherina monouso protettiva FFP1 - senza valvola EN 149:2001	Utilizzo protettivo per contatti biologici/chimici, aerei.
Mascherina monouso protettiva FFP2 - senza valvola EN 149:2001	Utilizzo protettivo per contatti biologici/chimici, aerei.
Respiratore per polveri 3M 9332 FFP3 EN 149 : 2001	Utilizzo protettivo per contatti biologici/chimici, aerei.
Scarpe antinfortunistica*	Utilizzo per prevenire urti, contatti, schiacciamenti.
Guanti da Lavoro*	Utilizzo per prevenire urti, contatti, schiacciamenti.
Elmetto di sicurezza*	Utilizzo per prevenire urti, contatti, schiacciamenti

* *obbligo di utilizzo in piani e sottopiani tecnici e centrali tecnologiche*

N.B. (non sono stati contemplati i rischi specifici propri delle attività dell'Appaltatore, la cui gestione e tutela rimane a carico dello stesso).

MISURE DI SICUREZZA PARTICOLARI CONCORDATE CON L'APPALTATORE

L'ACCESSO ALL' AREA OPERATIVA

L'accesso alle aree di lavoro deve essere costantemente precluso ai non addetti autorizzati. Il personale dell'Appaltatore deve esibire in maniera visibile il tesserino indicante il nome della Ditta di appartenenza (in alternativa il logo della Ditta, in vista, riprodotto sugli indumenti da lavoro);

Non è consentito operare al di fuori degli orari e dei giorni concordati, a meno di deroghe scritte da parte dell'Ente richiedente i lavori.

LA SEGNALETICA DI AREA OPERATIVA/CANTIERE

Oltre alla cartellonistica già presente in loco, devono essere inoltre installati cartelli aggiuntivi eventualmente necessari in ragione dei rischi prodotti dalle attività appaltate.

Se necessario utilizzare idonei transennamenti per limitare le zone di rischio utilizzando al bisogno:

- rete di plastica a maglia di colore arancione;
- lamiera di altezza 2,00 m e Nylon/cartongesso altezza area fino ad altezza soffitto (se si è in presenza di scavi o comunque se si generano polveri e fumi);
- transenne, catene o nastro (giallo nero) (bianco rosso) per aree limitate e a basso livello di rischio

Tutte le aree di lavoro devono essere opportunamente segnalate e devono riportare l'indicazione del nome della ditta titolare e delle principali dotazioni di sicurezza da adottare.

USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

È tassativamente vietato, l'utilizzo di materiale di ogni genere e di attrezzature di proprietà FPO, quali: mezzi di trasporto, macchinari, scale portatili, etc.

I mezzi di lavoro e di trasporto dovranno avere chiaramente indicato il nominativo della ditta di appartenenza.

È fatto assoluto divieto al personale dell'appaltatore di usare attrezzature del committente e si comunica che al personale del committente è esplicitamente vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisoriamente all'appaltatore o a suoi dipendenti.

Le attrezzature in uso utilizzate per lo svolgimento delle attività devono essere rispondenti ai requisiti dettati dal D.Lgs. 81/08. Devono pertanto essere marcate CE e presentare un idoneo livello di sicurezza per i lavoratori. Devono inoltre essere periodicamente mantenute e sostituite in caso di non rispondenza ai requisiti sopracitati.

RIFIUTI

Tutti i rifiuti devono essere depositati ed ordinati esclusivamente all'interno delle aree autorizzate. Il materiale di scarto e/o di risulta deve essere rapidamente evacuato e opportunamente smaltito nel rispetto della normativa vigente (a cura dell'Appaltatore)

Inoltre, l'Appaltatore dovrà accertarsi di:

- non depositare materiale ed attrezzature nelle aree non concordate;
- non creare intralci e disagi al personale ed ai mezzi in transito;
- mantenere costantemente pulite ed ordinate le aree di lavoro e di transito.

Le informazioni non considerano i rischi specifici propri delle attività dell'Appaltatore, la cui gestione e tutela rimane a carico dello stesso.

Per le misure di prevenzione e protezione specialistiche, si rinvia al Documento di Valutazione dei Rischi elaborato dall'Appaltatore e da ricevere in copia.

Ciascuna impresa / lavoratore autonomo rimane responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione per i rischi indotti dalla propria attività lavorativa.

SEZ. C	GESTIONE EMERGENZE
---------------	---------------------------

PRESSO L'INSEDIAMENTO È PREDISPOSTO UN PIANO DI EMERGENZA IL CUI OBIETTIVO È DI GARANTIRE, IN CASO DI EVENTO DI EMERGENZA, L'ORDINATO SFOLLAMENTO DELLE PERSONE DAI FABBRICATI INTERESSATI O DELL'INTERO COMPRESORIO, DEFINENDO I PERCORSI DI FUGA, LE VIE DI USCITA ED I PUNTI DI RACCOLTA ALL'ESTERNO IN AREA SICURA.

GLI EVENTI DI EMERGENZA CONSIDERATI SONO:

- **incidenti alle persone:** infortuni o malori a persone che richiedono l'intervento di prestazioni sanitarie immediate;
- **incidenti ad impianti o strutture:** incidenti, danni o cedimenti di impianti e/o strutture di sostegno e edifici dovuti ad urti o eventi naturali che rendono gli stessi pericolosi e/o potenzialmente pericolosi per le persone o per l'ambiente pregiudicandone la stabilità o le caratteristiche di contenimento di sostanze pericolose;

- **incidenti ambientali:** eventi che determinano impatti negativi sull'ambiente nell'immediato, medio o lungo termine, ad esempio il rilascio di agenti chimici in atmosfera, nelle acque o sul suolo;
- **incendi:** eventi che comportano lo sprigionarsi di fiamme e fumi dovuti alla combustione di sostanze pericolose o no per cause accidentali non volute ed incontrollate, che causano o possono provocare gli eventi di cui ai punti precedenti;
- **calamità naturali:** eventi naturali straordinari per natura e/o intensità quali sismi, inondazioni, ecc., che possono provocare direttamente o indirettamente gli eventi di cui ai punti precedenti.

MODALITÀ DI EVACUAZIONE

In caso di evento d'emergenza e di conseguenti condizioni di pericolo, il personale delle ditte esterne seguendo l'apposita segnaletica con scritta bianca su campo verde, deve abbandonare i locali passando attraverso i percorsi di fuga predisposti che portano alle vie di uscita in luogo sicuro.

Durante l'emergenza il personale deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- Non farsi prendere dal panico.
- Mettere in sicurezza i mezzi di lavoro (seguendo le procedure di sicurezza delle aree specifiche).
- Sfollare senza fare uso di ascensori e/o montacarichi.
- Se lungo il percorso c'è del fumo, camminare carponi in modo da rimanere sotto il fumo stesso per respirare meglio.
- Non entrare assolutamente in nessun locale, ma dirigersi direttamente all'uscita indicata.
- Non aprire le finestre.
- Durante lo sfollamento raggiungere la zona di raccolta esclusivamente a piedi.
- Tutti i lavoratori che per specifiche mansioni o per utilizzo dei servizi comuni (spogliatoi, servizi igienici, mense, etc.) dovessero trovarsi in emergenza fuori dalla postazione di lavoro devono raggiungere immediatamente i punti di raccolta previsti.

Un estratto del Piano di Emergenza Interno e del Piano di Evacuazione saranno forniti all'Appaltatore in forma scritta.

PUNTI DI RACCOLTA

Il personale evacuato si dovrà radunare nel punto di raccolta, indicato nell'allegata planimetria, ed attendere disposizioni dai responsabili. I nominativi del responsabile organizzativo e degli addetti sono affissi nei luoghi di lavoro.

I punti di raccolta dove si deve radunare il personale della ditta in caso di evacuazione sono:

- **R 1:** Presso cortile sito tra zona mensa e centrali tecnologiche (vedere planimetria)
- **R 2:** Presso retro edificio in prossimità dell'ingresso ambulanze (vedere planimetria)
- **R 3:** Presso area esterna retro bunker radioterapia (vedere planimetria)
- **R 4:** Presso area esterna day hospital (vedere planimetria)

MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

In caso di principio di incendio durante l'esecuzione del lavoro si dovrà immediatamente avvertire:

- | | | |
|---------------------------------------|-------------|------------------|
| • Guardiola della Sorveglianza | Tel. | 3502-3500 |
| • Vigili del Fuoco | Tel. | 115 |

e prodigarsi per lo spegnimento utilizzando i propri mezzi in dotazione (estintori) e/o quelli presenti nelle immediate vicinanze.

In caso di principio di incendio in una area adiacente al luogo di lavoro, l'Appaltatore dovrà avvertire i soggetti sopra indicati ed evacuare l'area dove stava eseguendo i lavori, accertandosi di lasciare il reparto in condizioni di sicurezza.

PRONTO SOCCORSO SANITARIO

In caso di emergenza sanitaria contattare immediatamente il numero interno **2000** (da telefono esterno al presidio contattare il **011.993.3056**)

SEZ. D	MODALITA' DI ACCESSO
--------	----------------------

ACCESSO AL COMPRESORIO

Il personale autorizzato per accedere all'area di lavoro deve utilizzare l'ingresso di:

- Strada Provinciale n. 142 km. 3.95

I veicoli in genere devono accedere dall'ingresso di:

- Strada Provinciale n. 142 km. 3.95

ACCESSO AL LUOGO DI LAVORO

L'accesso al luogo di lavoro dovrà avvenire seguendo il percorso concordato con la Committenza.

È tassativamente vietato, salvo diversamente concordato, accedere in luoghi ove vige il divieto di accesso al personale non autorizzato.

Si raccomanda la scrupolosa osservanza del percorso, onde evitare di esporsi a rischi non valutati nella circostanza.

NORME PER LA CIRCOLAZIONE

La circolazione interna del comprensorio è regolata da normale segnaletica stradale orizzontale e verticale. I mezzi devono comunque viaggiare a velocità ridotta (passo d'uomo) in ogni percorso interno del comprensorio. I carrelli elettrici (muletti) sono dotati di segnale luminoso e acustico. Particolare attenzione si dovrà prestare agli eventuali ingombri presenti lungo il percorso dei mezzi.

CIRCOLAZIONE PEDONI

I pedoni devono circolare nelle apposite corsie e passaggi pedonali appositamente predisposti e prestare massima attenzione al transito dei mezzi, in particolare presso gli attraversamenti pedonali.

SEZ. E

INIZIO/INTERRUZIONE/FINE LAVORI

In ragione dell'obbligo di redazione preventiva del presente documento, le informazioni in merito ai rischi di interferenza ed alla presenza di altre attività/imprese in concomitanza delle attività a voi affidate ai sensi del contratto d'appalto/ordine **devono** essere da noi confermate/integrate nei giorni immediatamente precedenti l'inizio delle vostre attività presso il nostro comprensorio.

Siete invitati pertanto a **contattarci** in tal senso con un congruo anticipo al fine di consentire al nostro personale di modificare/integrare/confermare o redigere ex novo il presente documento per tempo.

SEZ. F

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INTERFERENZE
(D.U.V.R.I.)**

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva che indica :

-i **rischi di interferenza** presenti in ragione della contemporanea attività delle vostre maestranze e di altre imprese o lavoratori presenti;

-le **misure di prevenzione e protezione** in merito ai rischi di interferenza da noi ritenute necessarie e che dovranno essere applicate e rispettate da tutti gli appaltatori e subappaltatori coinvolti (ogni appaltatore sarà garante in tal senso nei confronti dei suoi subappaltatori), andando eventualmente ad integrare quelle da loro già previste:

AREE	PERSONALE OPERANTE NEL REPARTO	ATTIVITA' ESEGUITA	ATTREZZATURE, MACCHINARI E IMPIANTI IMPIEGATI	<u>INTERFERENZA</u> RISCHI PER IL PERSONALE DI ALTRE DITTE	<u>INTERFERENZA</u> MISURE IMPOSTE ALLA DITTA OPERANTE	<u>INTERFERENZA</u> MISURE IMPOSTE ALLE ALTRE DITTE
Struttura ospedaliera: Fondazione del Piemonte per l'Oncologia	Personale FPO: Dirigenti Medici, Personale dipendente Infermieristico e non. Personale IRCCS Personale esterno. Area ricerca	Attività di cura ed assistenza malati, esecuzione terapie su pazienti, somministrazione farmaci ed antiblastici, movimentazione carichi e pazienti, esecuzioni esami radiologici e radioterapici, attività di analisi di laboratorio su matrici biologiche e su particolari anatomici, attività amministrativa. Attività di ricerca di laboratorio	Apparecchiature elettromedicali, apparecchiature radiogene, apparecchiature da laboratorio per analisi e sezionamenti, sorgenti laser ,aghi e taglienti in genere, carrelli manuali ed elettrici (muletti), barelle, carrozzine, solleva malati, materiali per medicazioni, utilizzo gas medicali.	Esposizione a prodotti chimici di pulizia ed antiblastici, esposizione a inquinanti di origine biologica, ingombro passaggi e corridoi con possibile inciampo, urti con attrezzi o materiali. Fuoriuscita (perdite) gas medicali. Esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, esposizione a campi elettromagnetici. Caduta di materiali in movimentazione da carrelli. Rischio di investimento sui percorsi interni. Scivolamento per possibile presenza di pavimenti bagnati.	Disponibilità di schede di sicurezza, procedure e DPI per utilizzo sostanze chimiche, farmaci ed antiblastici. Disponibilità di schede di sicurezza procedure e DPI per la prevenzione del rischio biologico. Segnaletica di rischio e di sicurezza sulle aree. Regolari controlli di manutenzione su macchine ed impianti. Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Pulizia e ordine lungo passaggi e corridoi. Rispetto delle norme di circolazione veicolare (velocità di passo d'uomo) e pedonale. Formazione e informazione del personale.	Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Richiesta di autorizzazione all'accesso alla zona di lavoro. Rispetto della segnaletica e della cartellonistica di area.

Centrali tecnologiche, locali ed impianti tecnici	Ditta di manutenzione in global service per conto FPO	Gestione, conduzione e manutenzione impianti tecnologici e strutture	Impianto di generazione calore, centrale frigorifera, cabine elettriche, centrale compressori, TAR, Unità di Trattamento Aria, UPS, ascensori. Uso di carrelli elettrici e manuali, scale portatili, strumenti, attrezzature e utensili elettrici e manuali.	Tagli e lesioni. Urti, cadute, ostruzione passaggi. Scivolamenti Inciampo con attrezzi o materiali. Contatto con parti a temperatura elevata. Caduta materiali. Elettrocuzione. Rischio incendio ed esplosione. Rumore/ vibrazioni. Rischio investimento. Possibile prod. Fumi e polveri aerodisperse, raggi UV.	Formazione e informazione del personale. Utilizzo di attrezzature marchiate CE. Pulizia e ordine nelle zone di lavoro. Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato tramite compartimentazioni. Apposizione di Segnaletica di sicurezza durante i lavori. Utilizzo dei DPI adeguati. Regolari controlli di manutenzione su macchine e attrezzature. Rispetto delle norme di circolazione. Utilizzo di schermi e/o aspiratori.	Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Richiesta di autorizzazione all'accesso alla zona di lavoro con assistenza del personale preposto. Rispetto della segnaletica di rischio. Rispetto delle distanze di sicurezza dalle zone di rischio. Divieto di utilizzo e cessione di attrezzature all'Appaltatore
---	---	--	--	---	---	---

REPARTO	DITTE OPERANTI NEL REPARTO	ATTIVITA' ESEGUITA	ATTREZZATURE, MACCHINARI E IMPIANTI IMPIEGATI	<u>INTERFERENZA</u> RISCHI PER IL PERSONALE DI ALTRE DITTE	<u>INTERFERENZA</u> MISURE IMPOSTE ALLA DITTA OPERANTE	<u>INTERFERENZA</u> MISURE IMPOSTE ALLE ALTRE DITTE
Struttura ospedaliera: aree esterne, reparti e uffici	Ditta di manutenzione in global service per conto FPO	Gestione, conduzione e manutenzione impianti tecnologici e strutture	Aspiratori, carica batterie, carrelli elettrici e manuali. Saldatrici, molatrici, trapani. Trabattelli, scale portatili, strumenti, attrezzature e utensili elettrici e manuali. Radio portatili.	Tagli e lesioni. Urti, cadute, ostruzione passaggi. Scivolamenti Inciampo con attrezzi o materiali. Contatto con parti a temperatura elevata. Caduta materiali. Elettrocuzione. Rischio incendio ed esplosione. Rumore/ vibrazioni. Rischio investimento. Possibile prod. Fumi e polveri aerodisperse, raggi UV.	Formazione e informazione del personale. Utilizzo di attrezzature marchiate CE. Pulizia e ordine nelle zone di lavoro. Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato tramite compartimentazioni. Apposizione di Segnaletica di sicurezza durante i lavori. Utilizzo dei DPI adeguati. Regolari controlli di manutenzione su macchine e attrezzature. Rispetto delle norme di circolazione. Utilizzo di schermi e/o aspiratori.	Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato e mantenere distanza di sicurezza. Prestare attenzione al transito dei mezzi ed alle segnalazioni acustiche e luminose dei mezzi in opera. Velocità dei mezzi moderata (passo d'uomo) Divieto di utilizzare mezzi e attrezzature di proprietà dell'appaltatore.

Struttura ospedaliera: aree esterne, reparti e uffici	Personale IRCCS, utenti e pubblico esterni, fornitori esterni	Passaggio su vie e percorsi interni per raggiungere / lasciare il Presidio	Autovetture, camion, moto, muletti elettrici, carrelli manuali	Urti, cadute, ostruzione passaggi, investimenti.	Rispetto dei percorsi pedonabili e carrabili. Rispetto dei limiti interni di velocità per i veicoli e delle norme interne di circolazione.	Prestare attenzione al transito dei mezzi ed alle segnalazioni acustiche e luminose dei mezzi in opera. Velocità dei mezzi moderata (passo d'uomo). Rispetto dei percorsi pedonabili e carrabili
Struttura ospedaliera: area ricerca		Upgrade del sequenziatore Thermofisher IonS5 + Ion Chef	Autovetture, furgoni, utensili manuali ed elettrici, apparecchi elettrici portatili, computers, carrelli manuali.	Scivolamento, caduta a livello. Inciampo per presenza cavi su pavimento. Urto e investimento per utilizzo di mezzi a motore. Punture, tagli, abrasioni, ustioni. Esplosione/ incendio/ contatti con parti calde. Rumore. Vibrazioni mano-braccio. Microclima. Infezione da microrganismi veicolati dalle lavorazioni. Agenti chimici (polveri, ecc). Movimentazione manuale di carichi. Elettrocuzione. Urti, colpi, impatti, compressioni lesioni, punture, tagli, abrasioni, lesioni varie.	Applicazione cartelli di sicurezza. Formazione e informazione del personale. Velocità trasporto moderata, utilizzo percorsi interni stabiliti, rispetto segnaletica orizzontale e verticale. Manutenzione regolare su attrezzature. Uso di DPI adeguati. Rispetto norme di prevenzione incendi. Operare in orari concordati con Committente per eliminare rischi interferenziali da r.biologico, chimico, c.e., radiazioni ottiche e ionizzanti. Delimitare e compartimentare zone dei lavori.	Preclusione dell'accesso al personale non autorizzato. Non transitare né sostare nell'area di lavoro e mantenere distanza di sicurezza. Prestare attenzione al transito dei mezzi ed alle segnalazioni acustiche e luminose dei mezzi in opera. Divieto di utilizzare mezzi e attrezzature di proprietà dell'appaltatore (e viceversa) Per eventuali e particolari lavori interferenti, interfacciarsi con l'appaltatore per definire particolari modalità e tempistiche di lavorazioni al fine di eliminare o limitare situazioni di disagio

SEZ. G	ALLEGATI
---------------	-----------------

All'Appaltatore, saranno forniti in un estratto del P.E.I. e del P.EVAC. e relativa planimetria indicante i punti di raccolta

SEZ. H	SEZIONE FINALE
---------------	-----------------------

Il presente documento viene creato al fine di **consentirvi** di:

- prendere visione dei rischi di interferenza connessi alle attività di sito espletate dal committente e/o da altri appaltatori presenti contemporaneamente al vostro personale e delle misure di prevenzione e protezione di conseguenza necessarie;
- prendere visione dei rischi specifici e delle misure di prevenzione e protezione di conseguenza necessarie;
- organizzare la gestione delle emergenze;
- adempiere agli obblighi di cooperazione e coordinamento volti alla prevenzione delle interferenze con e fra i lavori in appalto;
- richiederci ulteriori informazioni, se necessario, e comunicarci prontamente eventuali integrazioni/correzioni in merito a quanto da noi assunto/dichiarato nella sez. F (DUVRI) relativamente ai rischi connessi alle attività a voi affidate ed a quelle proprie delle attività da voi eventualmente subappaltate secondo le seguenti modalità:

via mail al seguente indirizzo all'attenzione di Edoardo Giovale: edoardo.giovale@ircc.it

Eventuali ns. comunicazioni relative all'aggiornamento/modifica/integrazione rispetto a quanto comunicato con questo documento Vi verranno trasmesse per iscritto secondo le modalità da Voi di seguito riportate:

via mail al seguente indirizzo:

IL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE	IL/I DATORE/I DI LAVORO APPALTATORE/I O SUO DELEGATO/I
<i>Timbro e firma</i>	<i>Timbro e firma</i>
Data: _____	Data: _____